



Rinnovamento nello Spirito Santo

**48^a CONVOCAZIONE NAZIONALE
dei Cenacoli, Gruppi e Comunità**



(Cfr. Gv 20,21)

1-3 maggio

2026

FIERA DI RIMINI

RASSEGNA STAMPA



www.rinnovamento.org

**Dal 1° al 3 maggio 2026
la 48[^] Convocazione nazionale del RnS
alla Fiera di Rimini sul tema "Pace a voi!" (Gv 20,21).**

Il programma dell'evento prevede la presenza del vescovo Nicolò Anselmi, di Cyril John, padre Roberto Pasolini, padre Ibrahim Faltas e Giovanni Scifoni.

«In un tempo minato da molti, troppi conflitti lasciamo che il dono della pace ci attraversi: che lo Spirito Santo ci illumini, ci dia il coraggio della verità e, al contempo, ci mostri le piaghe del mondo rendendoci autentici testimoni e profeti di pace», dichiara il presidente nazionale Giuseppe Contaldo

*«La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: 'Pace a voi!'. Detto questo mostrò loro le mani ed il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore» (Gv 20,19-20). Sentendo questa parola, "pace", molti pensano all'assenza del suo contrario: la guerra. È una lettura sociologica di questa realtà. Nel linguaggio religioso-spirituale, invece, alla parola "pace" si attribuisce un significato interiore, spirituale: è una dimensione personale dell'esistenza, prima di diventare atteggiamento relazionale-sociale. Il dono racchiuso nel saluto di Gesù risorto diventa dunque trasformazione interiore. È una grazia che sostituisce la paura, l'incertezza, il turbamento, la preoccupazione, il disagio... Sono tutti sentimenti umani comprensibili di fronte a situazioni esistenziali. È la presenza del Cristo risorto che dona di sostituirli con la serenità interiore, con una tranquillità che non è incoscienza, una visione della realtà che nella drammaticità non schiaccia la persona. Ed è con questo animo che ci prepariamo a vivere e a celebrare le tre giornate che ci attendono». Con queste parole il presidente nazionale **Giuseppe Contaldo** presenta la **48[^] Convocazione nazionale dei Cenacoli, Gruppi e Comunità del RnS**, che si svolgerà nuovamente **alla Fiera di Rimini da venerdì 1° a domenica 3 maggio 2026.***

Calzante e più che attuale il tema scelto per questa edizione, "Pace a voi!" (Gv 20,21), con un chiaro rimando al suo primo saluto da Pontefice, quasi un anno fa, e alle costanti invocazioni di **Papa Leone XIV** per fermare le guerre e il clima di prepotente violenza che stanno attanagliando il mondo. Il titolo, infatti, intende riprendere proprio il **Messaggio del Santo Padre per la LIX Giornata Mondiale della Pace**: *«Cristo, nostra pace. La sua presenza, il suo dono, la sua vittoria riverberano nella perseveranza di molti testimoni, per mezzo dei quali l'opera di Dio continua nel mondo»*.

Nella prima sessione di apertura, dopo il segno introduttivo e la Preghiera comunitaria carismatica, si inizierà con l'introduzione da parte del coordinatore nazionale del RnS **Rosario Sollazzo** e la prima relazione sul tema "Vi do la mia pace" (Gv 14,27a) a cura di **Cyril John**, Membro del Servizio Internazionale di Comunione di CHARIS in rappresentanza dell'Asia/Oceania e Coordinatore della Commissione di intercessione di CHARIS. Seguiranno l'esperienza spirituale e la Celebrazione eucaristica presieduta da **S. E. Mons. Nicolò Anselmi**, Vescovo di Rimini.

Sabato, nella giornata dedicata alla misericordia di Dio, al mattino dopo la Preghiera comunitaria carismatica sul tema della Convocazione sarà relatore **Padre Roberto Pasolini O.F.M.Cap.**, Predicatore della Casa Pontificia. Quindi, la Liturgia penitenziale e le confessioni sacramentali. Ad animare il Roveto ardente, previsto subito dopo, sarà Cyril John. Nella sessione pomeridiana, la Preghiera per la pace: "Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: «Su di te sia pace»" (Sal 122,8): portando la sua testimonianza introdurrà il momento **Padre Ibrahim Faltas O.F.M.**, della Custodia di Terra Santa. Seguirà la Festa della Pace, che vedrà ospite anche **Giovanni Scifoni**, attore e drammaturgo. La Santa Messa sarà celebrata da Padre Faltas.

La terza e ultima giornata sarà aperta come di consueto dalla Preghiera comunitaria carismatica e dalle comunicazioni sulla vita del Movimento da parte del direttore nazionale del RnS **Gianpaolo Micolucci**. Quindi, la relazione conclusiva del presidente **Giuseppe Contaldo** su "Egli è la nostra pace" (Ef 2,14a). Si terminerà con la Concelebrazione eucaristica presieduta da **don Michele Arcangelo Leone**, Consigliere spirituale nazionale del RnS.

«In un tempo minato da molti, troppi conflitti lasciamo che il dono della pace ci attraversi: che lo Spirito Santo ci illumini, ci dia il coraggio della verità e, al contempo, ci mostri le piaghe del mondo rendendoci autentici testimoni e profeti di pace», aggiunge infine **Contaldo**.



Agenzia d'informazione

PI I r h pPg Uhpc

Movimenti: RnS, dal 1° al 3 maggio la 48ª Convocazione nazionale dei Cenacoli, Gruppi e Comunità alla Fiera di Rimini

:DP ;9;CO :E0F



Il popolo del Rinnovamento nello Spirito Santo si prepara a ritrovarsi per tre giorni di grazia, fraternità e rinnovamento nello Spirito, in occasione della 48ª Convocazione nazionale dei Cenacoli, Gruppi e Comunità, che si terrà dal 1° al 3 maggio alla Fiera di Rimini, sul tema "Pace a voi" (cfr. Gv 20,21). Un tempo speciale per lasciarsi incontrare dal Signore, camminare insieme e riscoprire la forza della comunione.

Il programma prevede, nella sessione di apertura, il 1° maggio, dalle 15,30 alle 20, l'accoglienza, la Preghiera comunitaria carismatica, l'introduzione alla Convocazione nazionale a cura di Rosario Sollazzo, coordinatore nazionale. La prima relazione "Vi do la mia pace" (Gv 14,27a) a cura di Cyril John, membro del Servizio internazionale di Comunione di Charis in rappresentanza dell'Asia/Oceania e coordinatore della Commissione di intercessione di Charis. Seguiranno l'Esperienza spirituale e la celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Nicolò Anselmi, vescovo di Rimini.

Il 2 maggio, giornata dedicata alla misericordia di Dio, nella sessione mattutina, ci saranno la Preghiera comunitaria carismatica, la seconda relazione "Pace a voi!" (Gv 20,21) a cura di padre Roberto Pasolini, predicatore della Casa Pontificia, la Liturgia penitenziale e le confessioni sacramentali, il Roveto Ardente con Cyril John. Nella sessione pomeridiana, sono previste la Preghiera per la pace "Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: 'Su di te sia pace'" (Sal 122,8); la testimonianza e introduzione alla preghiera, a cura di padre Ibrahim Faltas della Custodia di Terra Santa; la Festa della Pace; la celebrazione eucaristica presieduta da padre Ibrahim Faltas.

Nella sessione finale del 3 maggio, dalle 8 alle 13,30, la Preghiera comunitaria carismatica; comunicazioni sulla vita del Movimento con l'intervento di Gianpaolo Micolucci, direttore nazionale; la relazione conclusiva "Egli è la nostra pace" (Ef 2,14a) di Giuseppe Contaldo, presidente nazionale del RnS; testimonianze; la celebrazione eucaristica, presieduta da don Michele Arcangelo Leone, consigliere spirituale nazionale.

1a PZ

P MOVIMENTI PACE I Z U GIUSEPPE CONTALDO IBRAHIM FALTAS NICOLÒ ANSELMI
RNS f RIMINI

17 Aprile 2026

n Z n --

o € c - n -6o7h7o - 6l x -9; 9AEC; :99@6ooh ; C::6FFB: 6 Z - n -99:CB5s -P - ACE 6S-7o €7 7
B99799999 7 - 6SSpP Z n -nUP h7CBE; BEHp ' - Z n -6o o - -c € Z ; ; 888 9: E h7F98 9: EHh
c Z n -9EA: @9BE: 6S ; 9; C



Agenzia d'informazione

Si hsi SPyá hU

RnS: Rimini, dal 1° maggio la 48ª Convocazione nazionale: tre giorni nel segno della pace con padre Pasolini e padre Faltas

:: P ;9; C O :DGE



“In un tempo minato da molti, troppi conflitti lasciamo che il dono della pace ci attraversi: che lo Spirito Santo ci illumini, ci dia il coraggio della verità e, al contempo, ci mostri le piaghe del mondo rendendoci autentici testimoni e profeti di pace”. Con queste parole il presidente nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo, Giuseppe Contaldo, presenta la 48ª Convocazione nazionale dei Cenacoli, Gruppi e Comunità del RnS, in programma alla Fiera di Rimini da venerdì 1° a domenica 3 maggio 2026. Il tema scelto, “Pace a voi!” (Gv 20,21), è quanto mai attuale e richiama il primo saluto di Papa Leone XIV e le sue insistenti invocazioni per la fine delle guerre. Un titolo che si inserisce nel solco del Messaggio del Pontefice per la LIX Giornata Mondiale della Pace, centrato su Cristo come fonte e compimento della pace autentica. Ricco il programma che vedrà come ospiti il vescovo di Rimini, mons. Nicolò Anselmi, Cyril John, membro del Servizio internazionale di comunione di Charis, padre Roberto Pasolini, Predicatore della Casa Pontificia, padre Ibrahim Faltas, della Custodia di Terra Santa, e dell’attore e drammaturgo Giovanni Scifoni. La Convocazione si aprirà venerdì con la preghiera comunitaria carismatica e l’introduzione del coordinatore nazionale Rosario Sollazzo, seguite dalla prima relazione di Cyril John sul tema “Vi do la mia pace” (Gv 14,27a). La giornata si concluderà con la messa presieduta da mons. Anselmi. Sabato, dedicato alla misericordia, vedrà al mattino la relazione di padre Roberto Pasolini, quindi la liturgia penitenziale e le confessioni. Nel pomeriggio, la Preghiera per la pace sarà introdotta dalla testimonianza di padre Ibrahim Faltas, seguita dalla festa della Pace con Giovanni Scifoni e dalla messa celebrata dallo stesso padre Faltas. La giornata conclusiva si aprirà con le comunicazioni del direttore nazionale Gianpaolo Micolucci, seguite dalla relazione finale del presidente Contaldo su “Egli è la nostra pace” (Ef 2,14a) e dalla concelebrazione eucaristica presieduta da don Michele Arcangelo Leone, consigliere spirituale nazionale del RnS. “Il dono della pace non è solo assenza di guerra – sottolinea Contaldo – ma una trasformazione interiore che nasce dall’incontro con il Cristo risorto e rende capaci di affrontare anche la drammaticità della storia”.

1T hZ

P MOVIMENTI I Z U GIUSEPPE CONTALDO IBRAHIM FALTAS NICOLÒ ANSELMI
 RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO f RIMINI

21 Aprile 2026

n Z n --

o € c — n —6o7h7o — 6l 7 —9; 9AEC; :99@6ooh ; C::6FFB: 6 Z — n —99:CB5s —P — ACE 6S—7o €7 7
 B99799999 7 — 6SSpP Z n —nUP h7CBE; BEHp ' — Z n —6o o — —c€ Z ; ; 888 9:E h7F98 9:EHh
 c Z n —9EA: @9BE: 6S ; 9; C

I cssVeeg

Leone XIV: a convocazione nazionale Rns, "susciti nuovo slancio missionario"

@ Z @ @ T L M E



(credit Mario Pinizzotto)

(Rimini) Si è aperta ieri, 1° maggio, a Rimini la 48ma Convocazione nazionale dei cenacoli e gruppi del Rinnovamento nello Spirito Santo sul tema "Pace a voi". Per l'occasione Papa Leone XIV ha inviato ai circa 7mila partecipanti un messaggio, attraverso il suo Segretario di Stato, card. Pietro Parolin, nel quale auspica che "l'incontro susciti nuovo slancio missionario per diffondere la gioia del Vangelo, diventando sempre più testimoni di pace e di comunione fraterna". Il messaggio si chiude con il ricordo nella preghiera del Pontefice e la benedizione apostolica.

1b 8 2

V

MESSAGGIO

o

q c

LEONE XIV

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

k

RIMINI

2 Maggio 2026

r q r Z Z

s B g Z r Z6s88s Z 6o8;Z:@ClE@: A6gsm@;LLD,6 q Z r Z::;ED5v ZV Z &EI 6aZ 8s B8 8
D:8::5: 8 Z 6aaq/Vqr ZrcVm8ED @ Nt è Z qr Z6s s Z ZgB q @D9@;l m8L: 9@;l N
g q r Z:IC;AAD: D; 6a @ @

i appTcc d

Rinnovamento nello Spirito: card. Zuppi, "la vera forza è il dialogo, non le armi"

; i " ;9;DS I;E



(credit Mario Pinizzotto)

(Rimini) "La pace che il Signore dona è la sua vittoria su tutto ciò che, al contrario, semina violenza, guerra, divisione, inimicizia, odio, rancore, vendetta. È la pace della resurrezione che è la sconfitta di tutto quello che porta a costruire croci e a uccidere il proprio fratello". Con queste parole il card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, si è rivolto al Rinnovamento nello Spirito Santo, riunito da ieri a Rimini per la 48ª Convocazione nazionale, dedicata al tema "Pace a voi!". Un titolo, ha spiegato Zuppi, che non è solo un augurio ma un vero e proprio impegno, soprattutto in una stagione segnata da conflitti diffusi e da una cultura della forza che rischia di apparire inevitabile. Richiamando le prime parole pronunciate da Papa Leone XIV subito dopo l'elezione – "pace a voi" – il cardinale ha sottolineato come la pace cristiana esiga anzitutto "un disarmo del cuore, liberandolo dalla paura, dall'odio e dalla tentazione di rispondere al male con la violenza". Quindi, "dobbiamo disarmare il cuore. Quindi, liberarci dalla tentazione per cui lo armiamo, che è quella difensiva, che si nutre delle paure, che sembra essere realista. Come fai a vivere disarmato in un mondo di forza, in una stagione che fa della forza la regola, anzi addirittura la esibisce in maniera insolente, incredibile, sguaiata, volgare? Che la esibisce anche in maniera purtroppo pratica. Non ci sono solo delle armi vere e proprie, ha ammonito Zuppi, ma anche quelle "che non hanno bisogno di porto", a partire dalla lingua, "capace di ferire



del Risorto chiede di "spezzare la logica difensiva che alimenta rancori e inimicizie, personali e collettive, e che finisce per nutrire guerre senza fine. Le armi, ha ricordato, non risolvono i problemi: li affrontano invece il dialogo, l'incontro, gli accordi e la diplomazia, come il Papa continua a richiamare con insistenza". Infine, il cardinale ha rilanciato l'invito del Papa a fare delle comunità cristiane "case di pace e di non violenza", capaci di affrontare e risolvere i conflitti. Un compito che passa anzitutto dalla preghiera, da vivere e proporre come risposta concreta di fronte alle notizie di guerra, ma anche da una pace che si traduce in solidarietà, attenzione ai più deboli, conoscenza delle ferite del mondo. "C'è un bisogno straordinario - ha concluso Zuppi - di interrompere questa stagione della forza e affermare la vera forza dell'uomo: quella dell'incontro, del dialogo, dell'amore".

1Z bZ

T F **ARMI** **DIALOGO** **PACE** nF F FB a **CEI** **MATTEO MARIA ZUPPI**
RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO h **RIMINI**

2 Maggio 2026

o B F o F " "

p HF F e " FoF " 6p7p " 6m " 9; 9AGD; :99@6ppk ; D: d I C: 6 FBF F " Fo " 99:DC5t " T F " 7ADG 6V" 7p H/ 7
C99799999 F 7 F " 6VVeTT B o " oaT k 7DCG; CGM € " FB o " 6pF F p " " eH F BF ; ; 8C8 9:G k 7l 98 9:GM6F
e F FB o " 9GA: @9CG: 6V ; 9; D

Zè/dēōTzd ka

Rinnovamento nello Spirito: Contaldo (presidente), "un movimento missionario impegnato nella cultura dell'incontro"

Ai " ;9;DS :DL9D



Giuseppe Contaldo (Foto RnS)

“Costruire ponti, costruire relazioni, costruire amicizie, ci pone dentro una dimensione di missionarietà. Dobbiamo assumere degli impegni perché altrimenti diventa soltanto uno slogan. E quindi l’impegno vuole che le nostre comunità, gruppi e cenacoli si facciano luoghi ed oasi di pace. Tutti i fratelli e le sorelle che vivono le nostre realtà siano operatori e costruttori di pace”. Lo ha detto Giuseppe Contaldo, presidente del Rinnovamento nello Spirito Santo, chiudendo ieri a Rimini la 48ma Convocazione nazionale. Tracciando un bilancio e anche linee di impegno future del movimento che vede protagonisti i giovani, Contaldo ha affermato che “non sono soltanto il futuro sono anche il presente. I giovani sono la speranza di oggi e di domani”. Per Contaldo “si può annunciare il Vangelo e lo si può annunciare con la certezza di stare nella storia, quindi nella vita di ogni giorno. E i giovani lo sanno fare meglio di ciascuno di noi”. Tema della Convocazione è stato “Pace a voi”, declinato, spiega Contaldo, “sotto il piano teologico, sotto il piano ecclesiale. E l’abbiamo vissuto nella dimensione sociale e visto dentro quella carismatica. Pace non è intesa soltanto come mancanza di conflitto, mancanza di guerre ma è relazione perché nel

momento in cui noi diciamo pace andiamo incontro a un altro". Da qui l'impegno concreto per "una cultura dell'incontro". Toccante la testimonianza del frate della Custodia di Terra Santa, padre Ibrahim Faltas, che ha riproposto il tema della pace in Terra Santa, ma anche in Moldavia, dove il RnS è da anni impegnato, "restando vicini ai bisogni del popolo, della gente, quindi della chiesa locale con progetti concreti". Tutti segni e gesti che pongono "il movimento in una dimensione di uscita. Non possiamo essere più un movimento di mantenimento, ma siamo chiamati ad essere un movimento missionario che va verso, i bisogni del mondo".

1Z7Z

T F GIOVANI MISSIONE MOVIMENTI PACE nF F FB a GIUSEPPE CONTALDO RNS
h RIMINI

4 Maggio 2026

o B Fo F " "

p HF F e " FoF " 6p707p " 6m " 9; 9AGD; :99@6ppk ; D: d I C: 6 FBF F " Fo " 99:DC5t " T F " 7ADG 6V" 7p H7 7
C99799999 F 7 F " 6VVeTT B o " oaT k7DCG; CGM € " FB o " 6pF F p " " eH F BF ; ; 8C8 9:Gk7l 98 9:GM0F
e F FB o " 9GA: @9CG: 6V ; 9; D



Agenzia d'informazione

anmvnaVàgmc r ms

Rinnovamento nello Spirito: don Leone (cons. spirituale), "La fede è sempre concreta, non si ama Dio in astratto"

C I Z @ @ T ; ; M



(Rimini) "La fede cristiana è sempre concreta, sempre incarnata. Non si ama Dio 'in astratto': si incontra nel fratello che soffre, nel pane spezzato sull'altare, nella parola proclamata, nella carità vissuta. La via è larga quanto la vita intera". Lo ha detto don Michele Arcangelo Leone, consigliere spirituale nazionale, chiudendo il 3 maggio a Rimini la 48ª Convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito. Commentando il Vangelo di Giovanni, "Non sia turbato il vostro cuore" (14,1-12), nel dialogo con l'apostolo Filippo, che chiede: "Signore, mostraci il Padre e ci basta", don Leone ha ricordato che "la teofania che Filippo cerca lontano è già accaduta davanti ai suoi occhi. Ogni miracolo di Gesù è stato compiuto dal Padre. Ogni parola di misericordia è stata il volto del Padre chinato sull'umanità. Ogni pasto con i peccatori è stato il banchetto del Padre che accoglie i figli perduti". "Forse anche noi, come Filippo – ha aggiunto – cerchiamo Dio in esperienze straordinarie e non lo riconosciamo nel Gesù del Vangelo che abbiamo tra le mani". E ha ribadito che "conoscere nella Bibbia non è un fatto intellettuale, ma una relazione vitale. Conoscere Gesù è lasciarlo entrare nella vita, non solo nella testa". "La salvezza – ha concluso – portata da Gesù in un tempo e in un luogo, oggi siamo chiamati a portarla ovunque. Le 'opere più grandi' sono l'estensione universale del suo amore, resa possibile dallo Spirito di verità". Ogni volta che "una comunità accoglie uno straniero, visita un malato, difende un povero", compie queste opere. Perché "la fede non promette l'assenza di turbamenti, ma una Presenza che non viene meno: la pace è già nelle mani e nel cuore di chi crede".

1b8 2

V FEDE MISSIONE o q c RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO k RIMINI

4 Maggio 2026

r q r Z Z

s B g Z r Z6s88s Z 6o8 Z: @ClE@: A6gsm@;;6LLD;6 q Z r Z::;ED5v ZV Z &EI 6aZ 8s B8 8
D: 8::5: 8 Z 6aag/Vqr ZrcVm8EDI @ Nt è Z qr Z6s sZ ZgB q @D9@;l m8L: 9@;l N
g q r Z: lC;AAD: D; 6a @ @

T mahl

Rinnovamento nello Spirito: Faltas (Custodia), "tornate pellegrini di pace in Terra Santa"

; i " ;9;DS :CIC@



(Foto Sir/Rocchi)

(Rimini) "Tornate pellegrini di pace in Terra Santa. La Terra di Gesù vi aspetta per la vostra testimonianza di fede profonda e di umana solidarietà ai vostri fratelli che continuano ad essere presenza cristiana, forte e vitale, in Terra Santa. Vi aspetto anch'io e prego perché il vostro pellegrinaggio si compia per lodare insieme e ancora il Signore per la Sua presenza nella nostra vita". È l'invito rivolto da padre Ibrahim Faltas ai circa 7mila partecipanti alla 48ma Convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito in corso a Rimini sul tema "Pace a voi". "Voi pellegrini daret vicinanza e conforto ai cristiani di Terra Santa, impegnati principalmente nel settore del turismo – ha ricordato il francescano di origini egiziane da 37 anni in Terra Santa -. La pandemia, le guerre e i lunghi periodi di tensione hanno impedito l'arrivo di pellegrini. Di conseguenza i nostri fratelli hanno perso il lavoro e la possibilità di vivere in Terra Santa con la dignità e con la speranza di poter dare un futuro ai propri figli". "La Custodia di Terra Santa – ha spiegato – custodisce i Luoghi Santi, offre lavoro, istruzione, alloggi e aiuto alle Pietre vive che li abitano. La missione che San Francesco affidò a noi suoi figli è presente da ottocento anni in una Terra benedetta che oltre a Israele e Palestina, si estende in Libano, Giordania, Siria, Cipro, Egitto. Da ottocento anni, il carisma del Santo della Pace opera in una Terra che ha bisogno della presenza cristiana, ha bisogno di cura e di attenzione". Da qui l'appello "a tornare in pellegrinaggio in Terra Santa".

m F F F F V F

1Z bZ

T F

PELEGRINAGGI

mf

F FB a

IBRAHIM FALTAS

h

GERUSALEMME

RIMINI

2 Maggio 2026

o B Fo F " "

p HF F e " FoF " 6p7p " 6m " 9; 9AGD; :99@6ppk ;D:dlC: 6 FBF F " Fo " 99:DC5t " T F " 7ADG 6V" 7p H/ 7
C9979999 F 7 F " 6VVeTT B o " oaT k7DCG; CGM € " FB o " 6pF Fp " " eH F BF ; ; 8C8 9:Gk7l 98 9:GMoF
e F FB o " 9GA: @CG: 6V ; 9; D



Agenzia d'informazione

omclg/

Rinnovamento nello Spirito: mons. Anselmi (Rimini) "Collaborare con Dio per un mondo di amore e di pace"

@m @ @ T LM



(Rimini) "Collaborare con Dio nella costruzione di un mondo di amore e di pace; è questo l'unico grande desiderio di Dio Padre creatore, avere una famiglia unita nell'Amore". È stato questo l'invito che mons. Nicolò Anselmi, vescovo di Rimini, ha rivolto ai circa 7mila partecipanti alla 48ª Convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo, dedicata al tema "Pace a voi" che si è aperta ieri nella città romagnola. Il vescovo, commentando le letture, ha ricordato il cammino della prima comunità cristiana e la storia di ciò che è avvenuto subito dopo la Pentecoste. In particolare, ha fatto riferimento alla missione di san Paolo e al suo impegno di evangelizzazione. Soffermandosi sull'episodio di Antiochia di Pisidia, mons. Anselmi ha ricordato come Paolo annunci "Gesù, e come alcuni ebrei non lo hanno riconosciuto negli scritti dei profeti, ma di come, a detta degli apostoli, Dio lo abbia invece risuscitato presentandolo proprio come il proprio figlio, il Figlio di Dio". Un annuncio che suscita ascolto ma anche rifiuto: "Molti lo ascoltarono, soprattutto i pagani, ma altrettanti ebrei rifiutarono Paolo e, per fastidio ed invidia, cercarono di uccidere lui e Barnaba". "Fastidio, invidia, gelosia, rabbia", ha osservato il vescovo, spiegano perché "non dobbiamo stupirci se la Chiesa, la comunità cristiana, i singoli credenti, oggi come allora, in molti casi sono perseguitati". È una realtà che Gesù stesso aveva annunciato: "Beati voi quando vi perseguiteranno per causa mia, mentendo; rallegratevi ed esultate perché grande è la vostra ricompensa nei cieli". Da qui deriva "la missione che tutti dovremmo vivere, che è il senso più profondo dell'essere della Chiesa e la gioia più grande per ogni battezzato".

1b & 2

V **EVANGELIZZAZIONE** **MISSIONE** **PACE** p c **NICOLÒ ANSELMI**
RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO | **RIMINI**

2 Maggio 2026

s s

t g s 6t88 6p8 : @ClE@: : A6gtn @; ;LLD, 6 s :; ED5y V &EI 6a 8t 8 8
D: 8::5: 8 6aag/V s scV n8EDI @ Nu s 6t t g @D9@; l n8L: 9@; l Ns
g s : l C; AAD. D; 6a @ @



Agenzia d'informazione

rglkssgmc

Rinnovamento nello Spirito: Pasolini (Casa Pontificia) "Rinnovamento nello Spirito: Pasolini (Casa Pontificia) "Perdonare con gioia per liberare quelli che ci hanno ferito e renderli liberi""

@ Z @ @ T ; C M



Credit Mario Pinizzotto

(Rimini) "La pace si compie nei luoghi chiusi, come questo padiglione. Ma nelle nostre case spesso sono delle carceri, dove abbiamo tutto, comprese le paure che ci bloccano e ci impediscono di uscire. Però il Signore entra lì dentro e ci libera". Lo ha detto il predicatore della Casa Pontificia, padre Roberto Pasolini, intervenendo questa mattina alla 48ª Convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo, in corso a Rimini fino a domani. Il cappuccino ha affrontato il tema della Convocazione, "Pace a voi" (Gv 20,21), parlando di libertà biblica e di senso di giustizia. "Libertà biblica di toglierci quelle etichette del senso di colpa o dell'odio verso coloro che ci hanno deluso e sono diventati nemici: noi abbiamo le chiavi per farli tornare vivi", ha spiegato. E ancora, sul

senso di giustizia: "Dio è in pace nonostante sia stata compiuta la più grande ingiustizia, quella dell'uccisione del Figlio, Gesù. Quel Figlio che a noi mostra le ferite per toglierci, come fosse una 'ruspa d'amore', il peso del senso di colpa e scacciare quelle tenebre che ci avvolgono". Da qui nasce, per padre Pasolini, il perdono, inteso come scelta profonda e non a basso costo: "È una scelta che Dio ha fatto con grida e lacrime. Perdono è questo e possiamo farlo anche noi, con gioia, per liberare quelli che ci hanno ferito e renderli liberi, magari anche di ferirci ancora". "Non più increduli ma credenti" è la speranza indicata per il futuro delle comunità cristiane. "In futuro – ha concluso padre Pasolini – la Chiesa 'dovrà' chiedere scusa ai Tommaso non perché non hanno creduto ma perché non è stata capace di accogliere la loro ricerca di Dio senza averli fatti sentire in colpa". Infine, un riferimento alle guerre in corso: "Purtroppo continueranno a scoppiare ancora, finché ci saranno quei potenti della terra che non hanno fatto la conoscenza dello Spirito Santo e della pace di Cristo".

1b 8 2

V PACE PERDONO o q c RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO ROBERTO PASOLINI k RIMINI

2 Maggio 2026

r q r Z Z

s B g Z r Z 6s 8s Z 608 Z: @ClE@: A6gsm@;;LLD; 6 q Z r Z::;ED5v ZV Z &EI 6aZ 8s B8 8 D: 8::5: 8 Z 6aaq/Vqr ZrcVm8EDl @Nt è Z qr Z6s s Z ZgB q @9D9@;l m8L: 9@;l N g qr Z: lC;AAD; D; 6a @



Agenzia d'informazione

Zè/dēōTzd k a

Suora aggredita a Gerusalemme: Faltas (Custodia), "Violenza che sconvolge. Gerusalemme sia città universale della pace"

; i " ;9;DS :A9A



(Rimini) "L'aggressione avvenuta a Gerusalemme nei riguardi di una suora francese purtroppo non resta un episodio isolato. Il video mostra una violenza difficile da immaginare nei confronti di una persona pacifica, una violenza che sconvolge per i gesti particolarmente brutali e ripetuti". Così al Sir, padre Ibrahim Faltas, della Custodia di Terra Santa, stigmatizza l'aggressione alla suora francese avvenuta a Gerusalemme, nei pressi del Cenacolo, nei giorni scorsi ad opera di un estremista ebraico poi arrestato. L'arresto dell'uomo che ha compiuto l'aggressione, secondo il francescano, "può essere un deterrente per fermare questo genere di violenze e di molestie. La comunità internazionale che lavora a favore della pace dovrebbe proteggere Gerusalemme e chi abita la Città Santa per le tre religioni monoteiste, determinando le condizioni e le norme per una convivenza pacifica". "Designare Gerusalemme, città universale della Pace –afferma– sarebbe un ottimo inizio per fissare un nuovo percorso della storia e per fermare la violenza che non appartiene a chi crede in Dio". Concetti ribaditi anche nel corso del suo intervento oggi pomeriggio a Rimini, alla 48ma Convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito. "Gerusalemme – ha osservato Faltas – è una città viva e bellissima quando non è attraversata da tensioni: le sue strade strette e ricche di umanità sono come arterie che portano la vita a un unico cuore". Quando però aumentano i contrasti, la città si svuota, si ferisce, e diventa necessario il coraggio di uomini e donne di pace per "curare le sue ferite". Città santa per ebrei, cristiani e musulmani, Gerusalemme resta una città divisa e contesa, dove spesso non c'è un vero incontro tra le persone ma solo "uno sfiorarsi di vite", pur condividendo le stesse preoccupazioni, la stessa aria e lo stesso cielo. Eppure, sottolinea Faltas, "dovrebbe essere riconosciuta come città universale della pace". Il frate della Custodia ha parlato di "popolazione stanca, provata da un dolore quotidiano, delusa dalle promesse di pace continuamente disattese". Il pensiero di padre Faltas è andato al 7 ottobre 2023, a Gaza, alla Cisgiordania: "La violenza deve essere fermata prima che si trasformi in odio e alimenti la vendetta. Chi provoca e organizza le guerre non dovrebbe restare in case e uffici confortevoli, ma camminare tra le sofferenze di chi vive senza cibo, senza cure, senza dignità, guardando negli occhi il terrore dei bambini". Faltas si è detto convinto che "le società civili israeliana e palestinese desiderano la pace: è responsabilità dei governanti trasformare questo desiderio in azioni concrete, perché chi non lo fa è responsabile davanti a Dio e alla storia". "Ai giovani, segnati da traumi visibili e invisibili, è affidata la speranza attraverso il coraggio del perdono. Perché la pace – ha concluso – è un percorso che richiede impegno quotidiano: la forza resta la preghiera, la speranza il dialogo e la solidarietà tra esseri umani, unica strada possibile per difendere l'umanità e riconquistare il diritto alla pace".

1Z b7Z

T F **CRISTIANI PERSEGUITATI** **VIOLENZA** nF F FB a **CUSTODIA DI TERRA SANTA** **IBRAHIM FALTAS**
h **GERUSALEMME** **TERRA SANTA**

2 Maggio 2026

o B F o F " "

IL RITO

Ieri nella Basilica di San Giovanni in Laterano il Pontefice ha presieduto la Messa con la consacrazione dei quattro nuovi ausiliari a cui ha affidato la guida pastorale dei settori territoriali della diocesi di Roma

Un santo al giorno

MATTEO LIUT

Filippo e Giacomo

Dio s'incontra nella carne di Gesù e nella Chiesa

È nel volto di Gesù, nella sua storia, nella sua vicenda umana e nella sua risurrezione, che s'incontra Dio. E poi nel volto della Chiesa, nella testimonianza di coloro che credono nel Risorto perché l'hanno incontrato e quindi con la loro vita possono portare il mondo da lui. A ricordarci queste due dimensioni fondamentali della vita di fede di ogni battezzato e di tutta la Chiesa oggi sono i santi Filippo e Giacomo, apostoli e pilastri della nascente comunità cristiana nei primi anni dopo la risurrezione di Cristo. Filippo era originario di Betsaida e fu discepolo del Battista, divenendo uno dei primi discepoli di Gesù: secondo la tradizione evangelizzata poi gli Sciti e i Partì. Durante l'ultima cena, alla sua richiesta di vedere il Padre, Gesù lo apostrofa, ricordandogli che chi vede lui vede il Padre. Giacomo, detto il Minore, potrebbe essere stato un parente di Gesù - forse era il cugino - e divenne guida della Chiesa di Gerusalemme alla morte di Giacomo il Maggiore. Ebbe un ruolo fondamentale nel Concilio di Gerusalemme e scrisse la prima delle lettere cattoliche del Nuovo Testamento, soffermandosi sui modi di esprimere la fede cristiana e sui suoi frutti. Secondo lo storico Giuseppe Flavio sarebbe stato lapidato tra il 62 e il 66. I due santi vengono ricordati lo stesso giorno perché le loro reliquie vennero poste assieme nella chiesa dei Dodici Apostoli a Roma.

Altri santi. Sant'Anfrido di Utrecht, vescovo (X-XII sec.); beato Edoardo Giuseppe Rosaz, vescovo (1830-1903).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leone XIV ai nuovi vescovi: raggiungete tutti gli "scartati"

AGNESE PALMUCCI
Roma

Trattengono a stento la commozione mentre camminano lungo la navata centrale della cattedrale di Roma, i quattro nuovi vescovi ausiliari della diocesi al termine della Messa. In testa la mitra, tra le mani il pastorale, e l'anello episcopale al dito. I nuovi presuli, Stefano Sparapani, Alessandro Zenobi, Andrea Carlevale e Marco Valenti, benedicono i tanti presenti in festa, tra cui familiari, amici e i fedeli, che fino a pochi mesi fa hanno servito come parroci nelle comunità. Nella Basilica di San Giovanni in Laterano ieri pomeriggio papa Leone XIV ha ordinato quattro vescovi per la diocesi di Roma, tutti ex parroci del clero romano con una lunga esperienza pastorale. «È una festa di popolo», ha ribadito il Papa durante l'omelia, per le prime ordinazioni episcopali da lui presiedute in diocesi, «perché essi vengono da questo popolo e dal presbitero che con amore se ne prende cura». Molti anche i sacerdoti romani, e i vescovi che hanno concelebrato la liturgia solenne insieme al cardinale vicario Baldo Reina e al cardinale Angelo De Donatis, Penitenziere maggiore ed ex vicario di Roma. L'annuncio della nomina era stato pubblicato dalla Sala stampa vaticana a febbraio scorso. A ciascuno dei nuovi vescovi il Pontefice ha affidato uno dei settori in cui è divisa la diocesi, a Valenti il settore Nord, a Carlevale il settore Sud, a Zenobi l'Est e a Sparapani l'Ovest. Il quinto settore, la zona del Centro, ripristinato da Leone XIV a novembre, dopo la sua soppressione da parte di Francesco nel 2024, al vicegerente, il vescovo



Il Papa presiede le ordinazioni episcopali in Laterano / Siciliani

Renato Tarantelli.

I nuovi vescovi ausiliari saranno a servizio di una Chiesa con «una singolare vocazione all'universalità e alla carità grazie al suo peculiare legame con Cristo», ha ricordato il Pontefice dalla Cattedra papale. Leone XIV ha sottolineato come la «metafora» della «pietra scartata», divenuta pietra angolare, sia il «cuore del nostro annuncio messianico,

della nostra missione». Proprio «in questa città», ha proseguito rivolgendosi alla Chiesa di Roma, «la pietra scartata diventò il vessillo di una nuova speranza, quella del Regno di Dio». Così si capovolge «la logica del dominio, quella di chi persegue l'insensata ambizione di determinare l'architettura della Terra», ha aggiunto ancora, e «avviene in Cristo che gli scarti ritrovino la loro di-

gnità e si sentano eletti per il Regno di Dio». Una logica che rovescia il pensiero dominante. «Ecco perché, fino ad oggi, si diventa pietre scartate dagli uomini e scelte da Dio - ha continuato il Papa -: quando con la vita e la parola ci si oppone ai progetti che schiacciano i deboli, non rispettano la dignità di ogni persona, si servono dei conflitti per selezionare i più forti, mentre trascurano chi resta indietro, chi non ce la fa, considerando chi soccombe come spazzatura della storia». Poi ha incoraggiato gli ordinandi a «raggiungere le pietre scartate», ad «annunciare loro che in Cristo, nostra pietra angolare, nessuno è escluso», rendendo così la Chiesa di Roma, come chiede papa Francesco, un «ospedale da campo». Perché «proprio nessuno - ha aggiunto - deve pensarsi come scartato da Dio». Poi li ha esortati ad ascoltare lo Spirito, senza accomodarsi «nei privilegi», senza cedere «alla logica mondana dei primi posti». Diventare vescovi significa essere «uomini di pace e di unità, armonizzando le differenze, accogliendo, ascoltando, perdonando». È un discorso paterno, quello di Prevost. «Non fatevi cercare, fatevi trovare», ha detto prima dell'ordinazione, «e fate in modo che i presbiteri, i diaconi, le religiose e i religiosi, le laiche e i laici impegnati nell'apostolato non si sentano mai soli». Dopo l'unzione crismale da parte del Papa, la consegna del Vangelo e dei simboli episcopali, un grande e sentito applauso ha accolto i nuovi presuli. Poi l'abbraccio del Pontefice, a segnare l'ingresso nel collegio episcopale. E la diocesi di Roma, dopo anni, ha di nuovo cinque vescovi ausiliari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARDEGNA

Nuoro in festa oggi con il vescovo Mura per l'ordinazione di tre preti diocesani

FRANCO COLOMO

La diocesi di Nuoro gioisce insieme a Federico Bandinu, Alessandro Mesina e Alessandro Sale, che stasera alle 18 in Cattedrale saranno ordinati sacerdoti dal vescovo Antonello Mura. Nati tutti nel 1998, hanno visto maturare la vocazione in famiglia e nelle rispettive parrocchie. «Sin da piccolo - racconta Federico Bandinu, originario di Siniscola - sentivo il desiderio di diventare prete, ma ricordo un momento preciso: le "mie quattro di pomeriggio" alla Gmg di Madrid del 2011, quando ho capito che bisognava fare sul serio». Alessandro Mesina, di Dorgali, riconosce nella famiglia «la prima esperienza di Chiesa», insieme all'oratorio, mentre Alessandro Sale, anch'egli di Dorgali, sottolinea il ruolo decisivo della parrocchia, dove è stato ministrante e animatore, e delle amicizie, che gli hanno permesso di vivere con serenità l'infanzia e l'adolescenza, continuando a interrogarsi sul progetto del Signore. Dopo due anni di servizio come diaconi, soprattutto in parrocchia, arriva ora il momento del sì definitivo. Non senza timori, ma sostenuti dal desiderio di testimoniare l'amore di Dio nella vita quotidiana delle comunità. «Mi spaventa - confessa Sale - il rischio di fare il prete più che esserlo». «Mi affido a Dio - aggiunge Bandinu - che, nonostante la mia piccolezza, mi dona la grazia di rimanere in Lui». «Mi consola - conclude Mesina - sapere che il "per sempre" è anzitutto di Dio». Negli ultimi dieci anni la diocesi di Nuoro, pur segnata da un progressivo spopolamento e invecchiamento, ha accompagnato al sacerdozio dieci giovani; attualmente tre ragazzi frequentano il Seminario minore e altri tre il maggiore, segno di una vitalità che continua a interrogare e sostenere il cammino delle comunità locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO CON PADRE PASOLINI E PADRE FALTAS

RnS, popolo sulla via della pace

In settemila a Rimini per l'annuale Convocazione nazionale del Rinnovamento

MASSIMILIANO CASTELLANI
Inviato a Rimini

Il 1° maggio c'è chi ha lavorato lo stesso, e lo ha fatto con gioia, per la pace e per l'amore tra i popoli, a prescindere dal credo religioso. Un lavoro "cristianamente riuscito" nell'annuale tre giorni (1-3 maggio) del popolo del Rinnovamento nello Spirito Santo. Il popolo degli abbracci e del canto celestiale, chiamato a raccolta a Rimini per la 48ª Convocazione nazionale dei cenacoli, gruppi e comunità. Nel padiglione C della Fiera di Rimini circa settemila fedeli del RnS sono giunti da tutta Italia e, con loro, anche gruppi provenienti dalla Svizzera, dalla Germania e dalla Moldavia. Questi ultimi erano presenti con tre sacerdoti, accompagnati dal vicario don Cesare Lodeserto. Un popolo che ha pregato e dialogato sotto l'egida del tema fortemente sentito di "Pace a voi", ispirato dal Vangelo di Giovanni.

«Il Signore ci ha donato questa parola nella preghiera. "Pace a voi" è stato an-

che il primo messaggio che papa Leone XIV ha lanciato al mondo dopo la sua elezione e l'abbiamo sentito particolarmente nostro, non solo per il tempo che viviamo, ma anche per le nostre realtà, dove la dimensione della pace è intesa nel senso più ampio, al di là dei conflitti.

"Pace a voi" è l'espressione dominante tra i fratelli e le sorelle del Rinnovamento nello Spirito», spiega il presidente nazionale del RnS, Giuseppe Contaldo. Una Convocazione aperta dalla benedizione di papa Leone XIV, che ha affidato il suo messaggio personale al



Rimini, l'invocazione allo Spirito su padre Pasolini prima del suo intervento / M.Pinnizzotto

cardinale Pietro Parolin: «L'incontro suscita nuovo slancio missionario per diffondere la gioia del Vangelo, diventando sempre più testimoni di pace e di comunione fraterna». Poi le testimonianze giunte da ogni parte del mondo. La voce dell'India è stata affidata a Cyril John, membro del Servizio internazionale di comunione di Charis, in rappresentanza dell'Asia e dell'Oceania. Preghiera e assenza di paura - contro depressioni e ansie, specie quelle che affliggono il "legno verde", più fragile, dei giovani - e nella misericordia di Dio, sono state parole chiave della tre giorni, assieme alle riflessioni ricorrenti sull'amore. Proprio dalla parola «amore» è partito il vescovo di Rimini, Nicolò Anselmi, che ha invitato i fedeli della Convocazione a «collaborare con Dio nella costruzione di un mondo di amore e di pace». La Chiesa è impegnata in prima linea nella sua missione di pace, come conferma la relazione del predicatore della Casa pontificia, padre Roberto Pasolini. «Purtroppo le guerre continueranno a scoppiare finché ci saranno potenti della terra che non hanno fatto la conoscenza dello Spirito Santo e della pace di Cristo», ha detto il religioso. La pace richiede un «disarmo del cuore», come ha ricordato nel suo saluto al RnS il presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi. Un appello subito raccolto da

padre Ibrahim Faltas, testimone diretto del conflitto israelo-palestinese, della Custodia di Terra Santa, appena arrivato da Gerusalemme. «Per la pace serve una soluzione umana a una condizione disumana. In trentasette anni che vivo lì, dopo essere arrivato dalla mia terra natia, l'Egitto, non ho mai vissuto una tragedia simile: il massacro di tante persone che non si conoscono, nell'interesse di poche persone che si conoscono ma non si massacrano tra loro. Il mio appello, che lancia da qui con il popolo del Rinnovamento nello Spirito, è che i potenti vengano in Palestina a guardare negli occhi i bambini che hanno perso i genitori, la casa, la loro terra. Quei bambini hanno gli stessi occhi, lo stesso sangue e lo stesso sorriso dei figli dei potenti che non hanno pietà di loro. È tempo che sentano nel cuore la volontà di pace, che è la pace di Cristo».

«La festa della pace» è quella che sul palco ha voluto celebrare l'attore Giovanni Scifoni, alter ego in scena del Poverello di Assisi, in tour con lo spettacolo *Fra' San Francesco, la superstar del Medioevo*. «Shalom a tutti», il suo saluto, accolto dal caloroso applauso del popolo del Rinnovamento nello Spirito, che lascia Rimini per ritrovarsi il 30 maggio a Roma, per la prima udienza del Movimento carismatico mondiale con papa Leone XIV.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PAPA AI DIPENDENTI DELLA CEI RICEVUTI IN UDIENZA

«Servire la Chiesa non da spettatori, ma con amore»

TOMMASO PICCOLI

Servizio, appartenenza, missione. Queste le tre parole chiave del discorso che Leone XIV ha rivolto ieri mattina ai dipendenti della Conferenza episcopale italiana ricevuti in udienza. Dopo aver salutato presidente e segretario generale della Cei - il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, e l'arcivescovo di Cagliari Giuseppe Baturi - e aver richiamato le finalità della Cei stessa fissate nel suo statuto, Leone XIV ha sottolineato «quanto è importante, per ogni istituzione, la fedeltà di ciascuno al proprio compito, agli impegni più

ordinari: una pratica seguita con attenzione, una riunione preparata bene, la pazienza di un momento di ascolto prolungato, la dedizione nel rispondere a una richiesta, l'ordine e la cura stessa degli ambienti. Sono cose semplici, ma utili al bene di tutti e grandi davanti a Dio. Nella vita della Chiesa niente è piccolo se fatto con fede, con amore e con spirito di comunione». Il Papa ha poi voluto soffermarsi sulla prima parola, «servizio» appunto. «I vari Uffici in cui operate non sono strutture fini a sé stesse, ma strumenti con cui aiutate i vescovi e le Chiese che sono in Italia, perché i fili della comu-

nione siano ben saldi e la trama del tessuto ecclesiale sia compatta, ricca di Vangelo e feconda di gesti di prossimità. È un compito di grande responsabilità: il vostro, infatti, è un "servizio al servizio", un lavoro che sostiene altri lavori, un impegno che rende possibile il contributo di molti, una collaborazione che aiuta le Chiese locali ad annunciare la Buona Novella, a camminare insieme e a essere presenza viva del Signore, in questo Paese e nel mondo. Quello che fate - anche le attività più tecniche, amministrative o organizzative - è parte della missione di tutta la grande famiglia di Dio».

Riguardo all'«appartenenza», il Pontefice ha fatto presente che «la Sposa di Cristo [...] non si può servire da spettatori, ma solo con l'amore di chi sa di appartenere, in un vincolo di fede e di comunione che è prima di tutto dono di grazia, dono di Dio». E «questa consapevolezza deve modellare il vostro modo di percepirvi, di parlare, di ascoltare, di correggere, di sostenere, permeando gli ambienti di lavoro e determinando dei veri e propri stili di vita evangelici». Infine l'ultimo paragrafo, «missione»: «La Chiesa esiste per annunciare Cristo, costruendo ponti, instaurando legami,



Il Papa con i dipendenti Cei, ricevuti ieri in udienza / Vatican Media

offrendo accoglienza e aiuto a chiunque abbia bisogno di sostegno, di ascolto, d'amore, e voi partecipate di questo mandato. Viviamo in un'epoca di cambiamenti profondi, nella famiglia, nella scuola, nel lavoro, nella comunicazione, nella partecipazione sociale, nella trasmissione della fede, anche in Italia. In questo contesto, il Signore ci chie-

de di non chiuderci in noi stessi e di non avere paura, ma piuttosto di spenderci generosamente perché il Vangelo possa raggiungere e illuminare anche oggi ogni donna e ogni uomo, con le sue fatiche, domande e speranze, affinché tutti «siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (1Tm 2,4).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POPOLO

Settimanale della Diocesi di Concordia-Pordenone

Suora aggredita a Gerusalemme: p. Faltas "Violenza che sconvolge. Gerusalemme sia città della pace"

2 maggio 2026

di DR



Padre Faltas (vatican news foto)

(Rimini) "L'aggressione avvenuta a Gerusalemme nei riguardi di una suora francese purtroppo non resta un episodio isolato. Il video mostra una violenza difficile da immaginare nei confronti di una persona pacifica, una violenza che sconvolge per i gesti particolarmente brutali e ripetuti". Così al Sir, padre Ibrahim Faltas, della Custodia di Terra Santa, stigmatizza l'aggressione alla suora francese avvenuta a Gerusalemme, nei pressi del Cenacolo, nei giorni scorsi ad opera di un estremista ebraico poi arrestato. L'arresto dell'uomo che ha compiuto l'aggressione, secondo il francescano, "può essere un deterrente per fermare questo genere di violenze e di molestie. La comunità internazionale che lavora a favore della pace dovrebbe proteggere Gerusalemme e chi abita la Città Santa per le tre religioni monoteiste, determinando le condizioni e le norme per una convivenza pacifica". "Designare Gerusalemme, città universale della Pace -afferma - sarebbe un ottimo inizio per fissare un nuovo percorso della storia e per fermare la violenza che non appartiene a chi crede in Dio". Concetti ribaditi anche nel corso del suo intervento oggi pomeriggio a Rimini, alla 48ma Convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito. "Gerusalemme - ha osservato Faltas - è una città viva e bellissima quando non è attraversata da tensioni: le sue strade strette e ricche di umanità sono come arterie che portano la vita a un unico cuore". Quando però aumentano i contrasti, la città si svuota, si ferisce, e diventa necessario il coraggio di uomini e donne di pace per "curare le sue ferite". Città santa per ebrei, cristiani e musulmani, Gerusalemme resta una città divisa e contesa, dove spesso non c'è un vero incontro tra le persone ma solo "uno sfiorarsi di vite", pur condividendo le stesse preoccupazioni, la stessa aria e lo stesso cielo. Eppure, sottolinea Faltas, "dovrebbe essere riconosciuta come città

universale della pace". Il frate della Custodia ha parlato di "popolazione stanca, provata da un dolore quotidiano, delusa dalle promesse di pace continuamente disattese". Il pensiero di padre Faltas è andato al 7 ottobre 2023, a Gaza, alla Cisgiordania: "La violenza deve essere fermata prima che si trasformi in odio e alimenti la vendetta. Chi provoca e organizza le guerre non dovrebbe restare in case e uffici confortevoli, ma camminare tra le sofferenze di chi vive senza cibo, senza cure, senza dignità, guardando negli occhi il terrore dei bambini". Faltas si è detto convinto che "le società civili israeliana e palestinese desiderano la pace: è responsabilità dei governanti trasformare questo desiderio in azioni concrete, perché chi non lo fa è responsabile davanti a Dio e alla storia". "Ai giovani, segnati da traumi visibili e invisibili, è affidata la speranza attraverso il coraggio del perdono. Perché la pace – ha concluso – è un percorso che richiede impegno quotidiano: la forza resta la preghiera, la speranza il dialogo e la solidarietà tra esseri umani, unica strada possibile per difendere l'umanità e riconquistare il diritto alla pace".

MENU



Acquista il giornale

Il dovere della
memoria

Gilberto Dondi

RIMINI

Abbonamento
digitale
1 mese a 6 €

Moglie Loris c...

Barilla e Zan...

Incidente mor...

Vodka in ...

Piogge in ar...

Affari t...

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

[Home](#) [Rimini](#) [Cronaca](#) ["Un ponte d'oro: alberghi pieni al 90%" E ora ci si prepara al raduno de...](#)

"Un ponte d'oro: alberghi pieni al 90%" E ora ci si prepara al raduno dei carabinieri

Un fine settimana da incorniciare. La spiaggia presa d'assalto, il lungomare affollato da riminesi e turisti. E migliaia di persone...



Un fine settimana da incorniciare. La spiaggia presa d'assalto, il lungomare affollato da riminesi e turisti. E migliaia di persone...

PER APPROFONDIRE:

[ARTICOLO](#): Primo Maggio: boom di turisti . Hotel verso l'80% di occupazione[ARTICOLO](#): Partenza senza botto per il ponte di Pasqua[ARTICOLO](#): La Regina scalda i motori a Pasqua: "Per il ponte aprirà un hotel su due"



Un fine settimana da incorniciare. La **spiaggia** presa d'assalto, il lungomare affollato da riminesi e turisti. E migliaia di persone al **Marecchia dream fest**, nel parco Marecchia, e nei luoghi della cultura. Non ha dubbi il sindaco Jamil Sadegholvaad: "Quello che si è appena concluso lo potremmo definire un 'ponte d'oro'. Fra il calendario favorevole, le buone condizioni meteorologiche, i tanti eventi sportivi, basket e calcio in primis, il Marecchia dream fest e il grande raduno di Rinnovamento nello spirito, tutto questo ha contribuito a fare del ponte del Primo maggio un weekend vicino al tutto esaurito".

Un ponte molto positivo anche negli **hotel**. "La percentuale dell'occupazione alberghiera raggiunta a Rimini nel weekend è andata oltre il 90% – dice ancora il sindaco – sia per gli hotel tre stelle sia per i quattro stelle. Molti alberghi erano sold out e c'è stata un'ottima richiesta fino all'ultimo last minute. In centro storico un bellissimo colpo d'occhio con tanti turisti italiani e soprattutto tanti stranieri, con un continuo flusso di visitatori alla mostra dedicata alla moda ospitata al Part. La spiaggia e i locali nella zona mare pieni di gente. Sono le cartoline che hanno dato il via nel migliore dei modi a un mese di maggio che si annuncia per Rimini decisamente molto positivo".

Un mese che proseguirà con tanti eventi, che faranno da traino al **turismo**. Tre su tutti. Dal 15 al 17 Rimini ospiterà il raduno nazionale dell'associazione dei carabinieri, che porterà 100mila presenze. Dal 28 al 31 maggio poi alla Fiera andrà in scena la nuova edizione di Riminiwellness. E sempre a fine mese l'appuntamento con Vasco Rossi, che partirà da qui con il nuovo tour: il 29 allo stadio la prova generale aperta ai fan, il 30 la data zero della tournée.

© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

LINK WEB

<https://rinnovamento.org/dal-1-al-3-maggio-2026-la-48-convocazione-nazionale-del-rns-alla-fiera-di-rimini-sul-tema-pace-a-voi-gv-2021/>

<https://www.agensir.it/quotidiano/2026/4/17/movimenti-rns-dal-1-al-3-maggio-la-48a-convocazione-nazionale-dei-cenacoli-gruppi-e-comunita-alla-fiera-di-rimini/>

<https://www.agensir.it/quotidiano/2026/4/21/rns-rimini-dal-1-maggio-la-48a-convocazione-nazionale-tre-giorni-nel-segno-della-pace-con-padre-pasolini-e-padre-faltas/>

<https://www.agensir.it/quotidiano/2026/5/2/leone-xiv-a-convocazione-nazionale-rns-susciti-nuovo-slancio-missionario/>

<https://www.agensir.it/quotidiano/2026/5/2/rinnovamento-nello-spirito-card-zuppi-la-vera-forza-e-il-dialogo-non-le-armi/>

<https://www.agensir.it/quotidiano/2026/5/2/rinnovamento-nello-spirito-faltas-custodia-tornate-pellegrini-di-pace-in-terra-santa/>

<https://www.agensir.it/quotidiano/2026/5/2/suora-aggredita-a-gerusalemme-faltas-custodia-violenza-che-sconvolge-per-i-gesti-particolarmente-brutali-e-ripetuti/>

<https://www.agensir.it/quotidiano/2026/5/2/rinnovamento-nello-spirito-mons-anselmi-rimini-collaborare-con-dio-per-un-mondo-di-amore-e-di-pace/>

<https://www.agensir.it/quotidiano/2026/5/2/rinnovamento-nello-spirito-pasolini-casa-pontificia-la-chiesa-dovra-chiedere-scusa-a-tutti-i-tommaso-che-non-hanno-creduto-senza-prima-la-prova-di-gesu-ma-che-hanno-cercato-dio-anche-piu/>

<https://www.agensir.it/quotidiano/2026/5/4/rinnovamento-nello-spirito-don-leone-cons-spirituale-la-fede-e-sempre-concreta-non-si-ama-dio-in-astratto/>

<https://www.agensir.it/quotidiano/2026/5/4/rinnovamento-nello-spirito-contaldo-presidente-un-movimento-missionario-impegnato-nella-cultura-dellincontro/>

https://www.avvenire.it/chiesa/pace-a-voi-il-rinnovamento-nello-spirito-si-ritrova-a-rimini-tra-preghiera-e-testimonianze-dal-mondo_107855

<https://ilpopolopordenone.it/2026/05/suora-aggredita-a-gerusalemme-p-faltas-violenza-che-sconvolge-gerusalemme-sia-citta-della-pace/>

<https://www.ilrestodelcarlino.it/rimini/cronaca/un-ponte-doro-alberghi-pieni-f214d512#>

LINK AUDIO + VIDEO

<https://radiomaria.it/trasmissioni/48esima-convocazione-nazionale-del-rinnovamento-nello-spirito-maggio-2026/>